

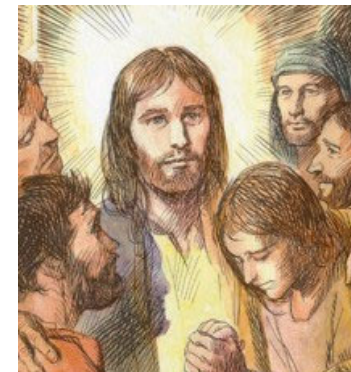


Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

V DOMENICA DI PASQUA (15 maggio 2022)

Dal Vangelo di Gv 13,31-35.

Quando Giuda fu uscito (dal cenacolo), Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».



«Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Un'altra, la quinta, domenica di Pasqua, per continuare l'incontro con il Risorto. Anche oggi il brano del Vangelo è breve ma inteso. Lo raccogliamo attorno a tre verbi: glorificare (1), essere ancora per poco qui (2), amare (3).

Glorificare, che vuol dire tante cose, ora una in particolare: in Gesù, che verrà condannato a morire in croce, il Padre porterà al massimo quanto chiede al Figlio per dire a tutto il mondo dove può essere trovato, visto, incontrato: non negli splendori del cielo, non negli scossoni della natura e della storia, bensì sulla croce. Quando nel "Padre nostro" diciamo "Sia santificato il tuo nome", diciamo questo: che tutti abbiano a riconoscerti per quello che effettivamente sei, il Padre che ci ha amato fino a donare il suo Figlio sulla croce per dire a tutti che non è con la forza e la violenza che si prende confidenza con la vita, la si rispetta e la si promuove, ma con l'amore e il perdono.

1. Mese di maggio ore 20.30 **RECITA DEL ROSARIO**
(al Martedì e Venerdì nel giardino della scuola dell'infanzia)

2. Catechesi: **SETTIMANA A**

- | | | | |
|-------------|----|-------------------|-------------------------------------|
| - Lunedì | 16 | ore 18.30 | RIUNIONE DI TUTTI I GENITORI |
| - Martedì | 17 | ore 16.30 - 18.00 | I e II Media |
| - Mercoledì | 18 | ore 16.30 - 18.00 | IV Primaria |
| - Giovedì | 19 | ore 16.30 - 18.00 | III Primaria |

3. Martedì 17 ore 18.00 **CRESIMATI E CRESIMANDI**
Assisi 2022 (10-14 agosto)

4. Venerdì 20 ore 20.30 Recita del Rosario **PER LA PACE**

Consegna della Croce ai bambini della Prima Comunione

5. Sabato 21 ore 18.30 **Battesimo di Luca Spilateri**

6. Domenica 22 ore 18.30 **Battesimo di Vera Fiumara**

7. In settimana Benedizione alle famiglie (su richiesta)

Essere ancora per poco. C'è in Gesù una consapevolezza della sua missione talmente forte che lo porta oltre l'avvertire in tutta la sua drammaticità la condanna della croce. In lui è più decisiva la fedeltà a quanto il Padre gli sta chiedendo che la paura del difficile passo che deve compiere. Si sente il dramma dell'orto degli ulivi, il sudare sangue sulla roccia, ma è più radicato il grido: *"Tuttavia, non sia fatta la mia, ma la tua volontà"* (Lc 22,42). Sta nascendo la chiesa, la comunità che attorno a lui prenderà le difese del Padre e il coraggio del Figlio.

Amare. Dei tre, è il verbo più importante. Gesù si affida al Padre perché sa che il Padre lo ama di un amore che va oltre la morte. In questo modo Gesù trasforma la croce in un abbraccio di amore del Padre e suo rivolto a tutta l'umanità: un gesto che non rimane sospeso sulla croce per diventare eternità (la risurrezione è amore); un gesto affidato all'umanità per diventare per tutti eredità di vita nuova.

Ai piedi della croce ci sono i testimoni e i primi eredi di tale gesto: le donne con Maria e l'apostolo Giovanni, il nucleo della prima chiesa. Piano piano la chiesa si raccoglierà per celebrare (eucaristia) e vivere il messaggio della croce (amore): *"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri"*, così la conclusione de Vangelo di oggi e così la chiesa nel tempo e nell'eternità.

Papa Francesco nell'Esortazione apostolica *Amoris laetitia* descrive l'amore sotto la croce come grazia che *"ci permette di sperimentare la felicità di dare, la nobiltà e la grandezza di donarsi in modo sovrabbondante, senza misura, senza esigere ricompense, per il solo gusto di dare e di servire"* (n. 94). (don Giosuè)

***Vi do un comandamento nuovo:
che vi amiate gli uni gli altri.***

SE I BAMBINI POTESSERO PREGARE

Tu, mio Dio, ti curi di me come di una mamma.
Ho avuto paura, mi ha dato coraggio,
ero in pericolo mi hai difeso,
stavo male, mi hai curato.
Quando ti arrabbi, è per pochi minuti,
quando mi vuoi bene
mi vuoi bene per sempre.
Se di sera mi addormento triste
al mattino mi fai svegliare
con il cuore contento.

Tienimi nei tuoi occhi,
tu proteggi la mia vita meglio di me.
Tienimi nei tuoi occhi
la mia tristezza imparerà a fare salti di gioia
le mie mani inventeranno mille giochi
e canterò, canterò
per dirti grazie. (Giusi Quarenghi)

Attenzione!

Oggi, domenica 15 maggio, ore 9.30
50° Matrimonio di Claudia Barbaro e Silvano Cechiat
Congratulazione con grande riconoscenza!

- Lunedì, ore 18.30 **INCONTRO GENITORI**
- Martedì, ore 18.00 **INCONTRO CRESIMATI**